



LA VOCE... DELL'ISTITUTO AMBROGIO LORENZETTI



LE NOSTRE BIBLIOTECHE

Rubriche:

[La rubrica del docente](#)

[Contesti didattico/
laboratoriali](#)

[Attività di lettura: tra
immagini e parole](#)

[La cultura del rispetto: il
sé, l'altro, l'ambiente](#)

[Ti Presento il mio territorio](#)

[Spazio alunni](#)

Le Biblioteche non si fanno, le biblioteche crescono e con esse anche le giovani menti. Le menti curiose che hanno sete di sapere e voglia di sognare. Le menti che vogliono ancora immaginare in un mondo in cui l'immaginazione viene servita con un click da una moltitudine di sterili immagini e pensieri altrui.

La Biblioteca è un mondo, una concentrazione di energie e di sapere. Non può esistere una città senza una Biblioteca figuriamoci una Scuola priva di essa.

La Biblioteca Scolastica è un'opportunità di accesso, largo e diversificato, all'informazione e al sapere che la Scuola deve garantire ai suoi studenti per favorire una migliore qualità dell'apprendimento.

Essa diventa un nodo strategico per lo sviluppo delle competenze e l'autorientamento dei ragazzi, oltre che un'occasione di crescita per tutto il corpo docente.

Un luogo di riferimento per l'inclusione all'interno della comunità scolastica che garantisce l'accesso e la consultazione, il più possibile autonoma, da parte di tutta l'utenza, assicurando l'esperienza di lettura e di studio anche a bambini e ragazzi con esigenze e bisogni particolari.

Uno degli obiettivi dell'azione formativa ed educativa del nostro Istituto è quello di far crescere una Biblioteca Scolastica in ogni plesso.

E tante ne stanno crescendo...

[Leggi l'articolo a pag. 2](#)

La Dirigente Scolastica
Prof.ssa Maria Giovanna Galvagno



LA RUBRICA DEL DOCENTE

LE NOSTRE BIBLIOTECHE

Le Biblioteche non si fanno, le biblioteche crescono e con esse anche le giovani menti. Le menti curiose che hanno sete di sapere e voglia di sognare. Le menti che vogliono ancora immaginare in un mondo in cui l'immaginazione viene servita con un click da una moltitudine di sterili immagini e pensieri altrui.

La Biblioteca è un mondo, una concentrazione di energie e di sapere. Non può esistere una città senza una Biblioteca figuriamoci una Scuola priva di essa.

La Biblioteca Scolastica è un'opportunità di accesso, largo e diversificato, all'informazione e al sapere che la Scuola deve garantire ai suoi studenti per favorire una migliore qualità dell'apprendimento.

Essa diventa un nodo strategico per lo sviluppo delle competenze e l'autorientamento dei ragazzi, oltre che un'occasione di crescita per tutto il corpo docente.

Un luogo di riferimento per l'inclusione all'interno della comunità scolastica che garantisce l'accesso e la consultazione, il più possibile autonoma, da parte di tutta l'utenza, assicurando l'esperienza di lettura e di studio anche a bambini e ragazzi con esigenze e bisogni particolari.

Uno degli obiettivi dell'azione formativa ed educativa del nostro Istituto è quello di far crescere una Biblioteca Scolastica in ogni plesso.

E tante ne stanno crescendo...





Nel 2017 è stata inaugurata la biblioteca "Fiore" nel plesso "Baldassarre Peruzzi" di Sovicille. La Biblioteca è stata dedicata all'insegnante e scrittrice Fiorenza Mannucci che ha dedicato la sua vita alla promozione delle tradizioni al fine di far crescere nei ragazzi il senso di appartenenza al territorio e alle proprie radici.





Nel 2022 inizia a crescere la biblioteca scolastica della Scuola Secondaria di Rosia O.A.S.I., acronimo della frase "Ogni altro sono io" del maestro Alberto Manzi.

"Ogni altro sono io" è anche il nome di un grande progetto che da diversi anni coinvolge gli studenti e le studentesse della nostra Scuola per far accrescere in loro il gusto della lettura consapevole e per farli riflettere sulle tematiche dei diritti, dell'accoglienza, dell'inclusione, della solidarietà, della diversità come risorsa e del rispetto dell'altro.

Il 27 Gennaio 2023, giornata della Memoria, con un grande evento di commemorazione alla presenza di tutte le componenti della comunità educante (Scuola, Amministrazione Comunale, Associazioni di volontariato, Forze dell'Ordine...) è stata inaugurata la nuova Biblioteca, realizzata con il Fondo per la Promozione della lettura del Ministero della Cultura e il contributo volontario delle famiglie.





Il 26 MAGGIO 2023, dopo un lungo lavoro di riorganizzazione e catalogazione è fiorito "Il Giardino dei Libri Volanti" nel plesso "Gianni Rodari" di San Rocco a Pilli. Gli insegnanti per la scelta del nome della biblioteca si sono ispirati al cortometraggio animato "The Fantastic Flying Books of Mr. Morris Lessmore", vincitore del Premio Oscar nel 2012; un racconto che rende omaggio a chi dedica la propria vita ai libri e a tutti i lettori.



Tante Biblioteche fanno rete! Le nostre infatti fanno parte della rete delle Biblioteche Scolastiche delle Comunità Educative della Zona Senese, con l'adesione al progetto "Qloud Scuola". Il nostro patrimonio librario è catalogato su una piattaforma comunitaria di libero accesso per la consultazione dei testi presenti e disponibili nelle varie biblioteche:

<https://qloudscuola.it>



I libri delle nostre Biblioteche sono il frutto di progetti didattici ma soprattutto di donazioni ricevute dalle famiglie, dalla pubblica Amministrazione Locale e dalle Associazioni.

Una grande risorsa per "l'approvvigionamento" di nuovi titoli è il progetto #ioleggoperché. La più grande iniziativa nazionale di promozione della lettura, una grande raccolta di libri che permette di aumentare il numero dei testi presenti nelle Biblioteche Scolastiche grazie alle donazioni e al contributo dell' Associazione Italiana Editori. Il nostro Istituto partecipa ogni anno all'iniziativa promuovendo attività di lettura in tutte le sue forme, laboratori creativi, incontri con gli autori e contest.

Un GRAZIE DI CUORE va a tutte le famiglie che, anche per l'anno 2022/23, hanno donato 268 libri ai vari plessi del Comprensivo, permettendo alla Scuola di far crescere l'amore per la lettura.

La Referente Biblioteche e Lettura

Prof.ssa Marinella Milanese

La redazione

Prof.sse Maria Giovanna Galvagno, Sabrina Fiorentino,

Loredana Codric e Stefania Fontana

“Fondare biblioteche è un po' come costruire ancora granai pubblici: ammassare riserve contro l'inverno dello spirito che da molti indizi, mio malgrado, vedo venire”.

Marguerite Yourcenar



DIDATTICA ATTIVA CON IL METAVERSO

Nel lontano 2015 sceglievo di diventare Animatore Digitale dell'I.C. "Ambrogio Lorenzetti" e non avrei mai immaginato un futuro in cui il metaverso si sarebbe avvicinato alla didattica.

Si stanno muovendo i primi passi per capire come può interferire questa innovativa tecnologia nella scuola, quali vantaggi porterebbe al percorso di apprendimento e quali eventuali rischi si potrebbero correre. Una cosa è certa: il futuro è già cambiato!!! I nostri alunni vengono da un altro pianeta in cui reale e virtuale coesistono ancor prima del loro ingresso a scuola e i docenti sono chiamati a rivedere le loro convinzioni e i loro modi di insegnare, per restare al passo con i tempi, tempi nuovi in cui il digitale si è affermato in ogni campo della vita civica e sociale.



Nel mese scorso ho avuto la fortuna, insieme alla Prof.ssa Giusy Grisanti (Team Innovazione Digitale), alla Prof.ssa Elena Perini e Prof.ssa Sabrina Fiorentino, di partecipare alla formazione residenziale a Bologna presso la Fondazione Golinelli.

Sono state tre giornate intense caratterizzate da un percorso laboratoriale di ideazione, progettazione di spazi virtuali per rinnovare le modalità per fare didattica, confronto e collaborazione con docenti di

tutti i gradi della Scuola del Primo e Secondo Ciclo delle quattro regioni della Rete Interregionale "Valutazione in Progress":

Toscana, Lazio, Campania ed Emilia Romagna.

Il Convegno Nazionale "La Scuola Oltre", tenutosi a Firenze il 23 febbraio 2023, aveva anticipato il percorso formativo iniziato con la formazione on line, rivolta a tutti i docenti del nostro Istituto, che ha presentato in modo molto generale le opportunità e le sfide del Metaverso in educazione.



Nel prossimo futuro le aule potrebbero non avere più pareti ben definite, ma divenire uno spazio aperto dove il sapere diventa veramente condiviso, con la possibilità di sfruttare al massimo le potenzialità e valorizzare il contributo di tutti.

Si sta procedendo verso un approccio all'apprendimento diverso dal passato, creando un luogo in cui fisico e digitale si integrano e coesistono in modo efficace, dando vita a qualcosa di veramente innovativo e coinvolgente per i nostri giovani studenti.

Il percorso affrontato a Bologna, sperimentato con docenti appena conosciuti e con gli stessi coordinarsi e collaborare in modo creativo e originale, è stato un inizio di ciò che dovrebbe accadere nella nostra scuola. Serve una forte motivazione all'innovazione, un linguaggio comune e spesso solo sguardi e sorrisi per comunicare: questi gli ingredienti per dare vita a nuove attività in cui il digitale semplifica il tutto, ma che richiede un grosso lavoro sommerso di immaginazione, pianificazione, creazione e sperimentazione.

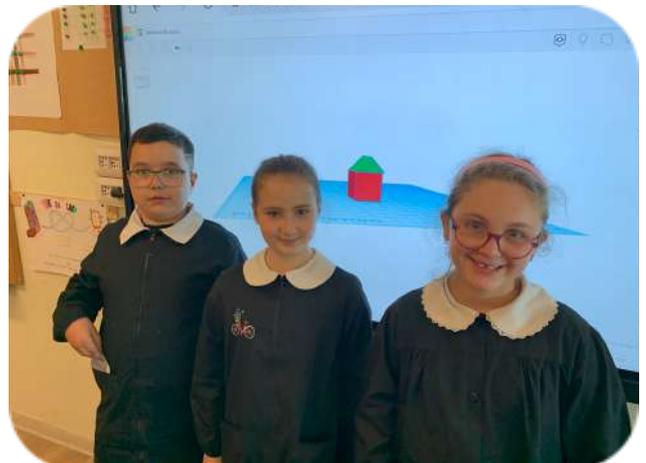
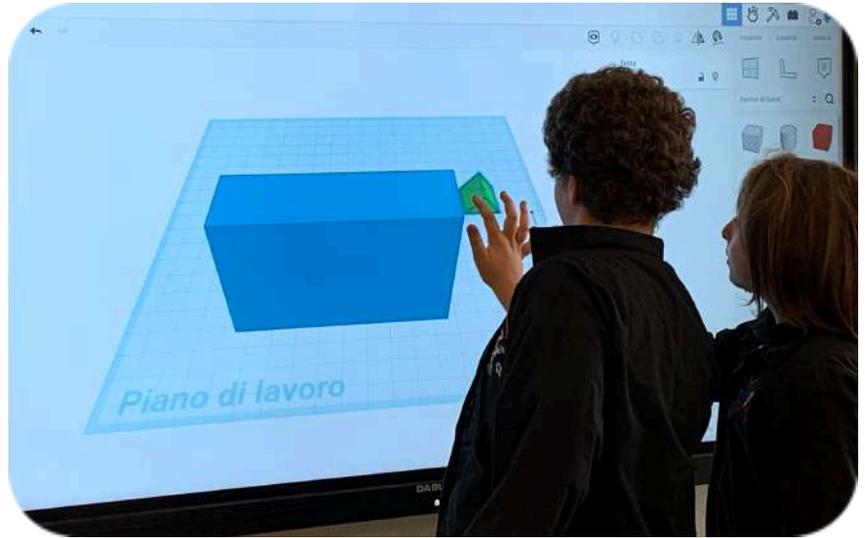
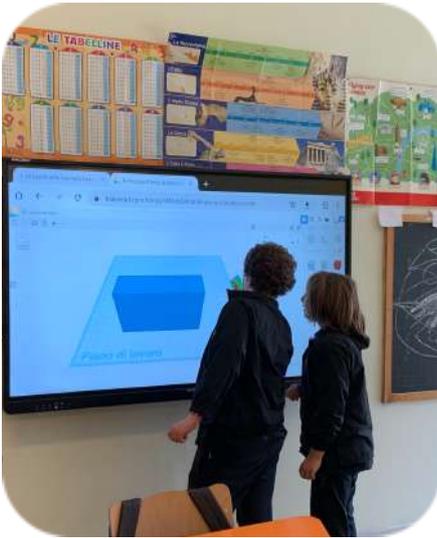
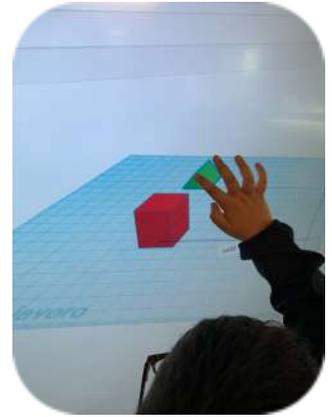
Tantissimi gli spunti e le suggestioni che hanno reso difficile tornare alla realtà, nella propria aula e proseguire senza nostalgia di quei momenti... poi all'improvviso la voglia di "vedere l'effetto che fa" il contatto con un mondo virtuale sui propri alunni, quelli che già hanno affrontato Debate e creato con le App degli iPad una storia intera, con immagini, musiche e video. Allora tutto sembra facile, quando gli occhi dei tuoi alunni sono lucidi di meraviglia e le bocche spalancate davanti a realtà nuove.

Ho voluto testare l'entusiasmo e meravigliare tutti con alcuni effetti speciali...

Abbiamo combattuto nel corridoio con alcuni dinosauri, raccontando poi l'esperienza in classe e condividendo conoscenze apprese sui grandi rettili e sulla loro storia, sulle armi dei primitivi e quelle delle popolazioni appena studiate, valutando la possibilità di crearne da soli altri esemplari.

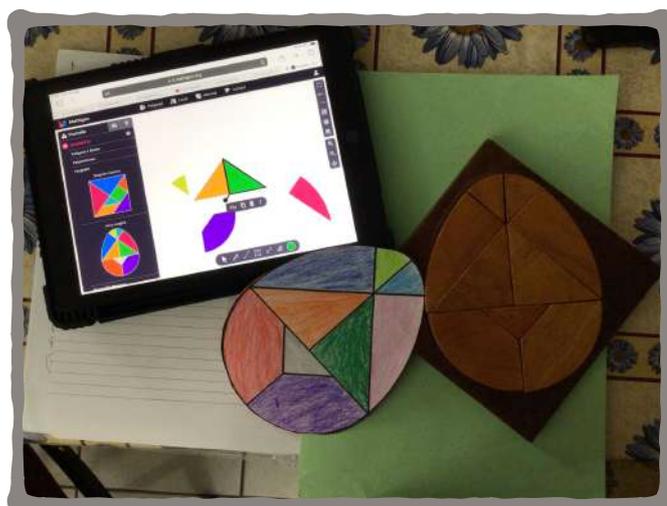


Abbiamo provato a riprodurre una semplice abitazione, pianificando le parti da assemblare, modificando colori e dimensioni, abbellendola con un alberello. Tutto fatto insieme perché così è più facile e più bello.





Abbiamo giocato con l'Egg Tangram e inventato nuovi oggetti e nuove forme. Alla fine, abbiamo deciso che l'estate servirà proprio a pensare cosa vorremmo fare nel prossimo anno scolastico, così che a settembre ognuno di noi avrà già un sogno nel cassetto e chissà se riuscirà a realizzarlo, ma di sicuro sarà bello dividerlo e raccontarlo agli altri e insieme unire le nostre forze per cercare di rendere vivi e più tangibili i nostri desideri.



Prof.ssa Alessandra Bogi
Animatore Digitale
I.C. Ambrogio Lorenzetti

“La realtà virtuale è il primo passo verso l'avventuroso mondo dell'immaginazione.”

Frank Biocca

CONTESTI DIDATTICO/ LABORATORIALI

FACCIAMO ACQUA

Il progetto annuale “Facciamo... Acqua” è stato lo sfondo per una magica avventura che ha dato l’opportunità ai bambini, della Scuola dell’Infanzia “Walt Disney”, di fare, esplorare, sperimentare, inventare ed imparare.

L’acqua ha una grande importanza biologica ed è legata alla storia dell’evoluzione dell’uomo e di ogni forma di vita; è un elemento di uso quotidiano, prezioso ed indispensabile, che si presta ad innumerevoli esperienze; è la chiave per comprendere la natura e i processi vitali.

Per i bambini è diventato un naturale elemento di gioco e di divertimento, un argomento che ha offerto loro la possibilità di vivere sensazioni piacevoli, sia attraverso il gioco spontaneo, sia arricchito da proposte intenzionali delle insegnanti, ciò ha permesso ai bambini di scoprire le innumerevoli potenzialità di un elemento fondamentale per la Vita.

L’acqua è affettività, emozione, ricordo ...









Gli alunni e i docenti delle sezioni A-B-C
Scuola dell'Infanzia "Walt Disney" di Barontoli

*"L'acqua è la sostanza da cui
traggono origine tutte le cose."*

Talete



ORO BLU

L'acquaun bene prezioso!!!

Il lungo viaggio dei bambini della scuola dell'infanzia "La Girandola" di Rosia alla scoperta dell'acqua si conclude con il progetto di educazione civica "ORO BLU".

Abbiamo osservato l'acqua, sperimentato tutte le sue qualità, ci siamo divertiti perché l'acqua è magica....l'acqua è anche gioia, ma più di ogni cosa abbiamo capito che l'acqua è VITA.

Jonas, un guardiano del faro e la sua amica Blu, una balena, ci hanno lanciato un grande grido d'aiuto.

Una meravigliosa e toccante storia di amicizia che racconta l'urgenza di salvare i nostri mari. I nostri bambini hanno subito accolto questo invito e, in modo giocoso, hanno imparato che con piccoli gesti e tanto amore possiamo salvare il nostro meraviglioso " ORO BLU"LA NOSTRA VITA.







Gli alunni e i docenti della Scuola dell'Infanzia "La Girandola" di Rosia

*"Se vi è una magia su questo pianeta
è contenuto nell'acqua".*

Loren Eiseley



IL GIARDINO DEI LIBRI VOLANTI SCUOLA PRIMARIA "G. RODARI" SAN ROCCO A PILLI

Il giorno 26 maggio la Scuola Primaria di San Rocco A Pilli ha inaugurato la biblioteca "Il giardino dei libri volanti" il cui nome si ispira ai "Fantastici Libri Volanti di Mr. Morris Lessmore", un omaggio ai lettori di tutte le età ed un inno al potere della lettura, capace di donare linfa vitale, con un'importanza che non potrebbe apparire più attuale e significativa. Realizzato da William Joyce, regista, illustratore e autore statunitense, nasce in realtà come cortometraggio d'animazione di grande successo, che nel 2012 ha vinto l'Oscar. Nello stesso anno viene pubblicato dalla Casa Editrice Rizzoli il libro nel quale l'autore ha mantenuto la magia della storia adattandola al nuovo registro, ricreando appositamente ogni singola tavola e donandole una struttura circolare molto carina: finisce infatti come ha avuto inizio, "con un libro che si apre". Il racconto ci ricorda l'importanza delle parole e delle storie per i bambini; esalta l'amore per i libri e la capacità che essi hanno di evocare mondi nuovi, di permetterci di vedere ciò che ci circonda con strumenti più affinati.

Dopo un lungo periodo di isolamento, forzato dalle restrizioni sanitarie, è stato il primo momento che ha visto nuovamente riunita l'intera Comunità Scolastica. All'evento hanno partecipato il Sindaco Giuseppe Gugliotti, l'Assessore al Turismo ed alla Cultura Francesco Verzulli e la Responsabile dell'Ufficio Istruzione del Comune la dott.ssa Elisabetta Burrini. Dopo un significativo momento di saluti iniziali, aperti dalla nostra Preside, l'evento ha preso il via con la cerimonia di inaugurazione. Il taglio del nastro, effettuato dalla nostra Dirigente Scolastica e dal Sindaco, è avvenuto in modo simbolico nel giardino, per essere condiviso con tutti.

Successivamente si è dato spazio ai nostri studenti che via via si sono esibiti con varie letture animate di favole. Le esibizioni sono state arricchite da due intermezzi musicali curati dai docenti della Scuola Secondaria di I grado di Rosia, le prof.sse Giulia Guerrini e Federica Scaglioso. Alla fine di questa fase plenaria ogni genitore è stato invitato a raggiungere l'aula del proprio figlio per condividere insieme ai docenti di classe una merenda offerta dal Comune, preparata dai cuochi, anche grazie al progetto "Sostenibilmense" un'iniziativa nata nell'ambito del progetto della Fondazione Mps "Scolfood - Per un futuro di tutto rispetto" in collaborazione ad Anci Toscana ed all'Associazione Foodinsider.



Il progetto mira a migliorare la mensa scolastica, diritto essenziale e servizio che riguarda l'intera comunità, dai bambini alle famiglie, dalla scuola al tessuto economico e produttivo locale, dalle istituzioni a tutto il territorio, per renderla un caposaldo del processo educativo delle nuove generazioni. In aula le famiglie hanno potuto osservare tutte le meravigliose attività svolte dai propri figli durante l'intero anno scolastico e, a turno, guidati dai docenti hanno potuto visitare la nostra biblioteca ed ammirare i disegni e le decorazioni murali effettuate dalle nostre colleghe Melissa Oliboni e Donatella Piermattei che ringraziamo.

Si coglie l'occasione per ringraziare tutti i genitori, tutti i docenti di plesso che a svariato titolo hanno collaborato all'organizzazione e realizzazione di questo evento, i collaboratori scolastici che ci hanno supportato nell'allestimento dei locali, tutti gli ospiti, la nostra Referente Biblioteche e Lettura prof.ssa Marinella Milanese che ci ha coadiuvati nella creazione della biblioteca e soprattutto la nostra Preside che ha creduto nel progetto ed ha diretto con le abilità di un grande direttore di orchestra tutto il percorso.

Di seguito condividiamo i video delle esibizioni di tutte le classi.



Per visionare la cerimonia di inaugurazione [clicca qui](#)



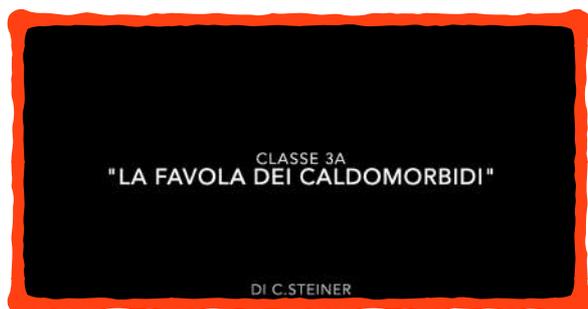
Per visionare il video [clicca qui](#)



Per visionare il video [clicca qui](#)



Per visionare il video [clicca qui](#)



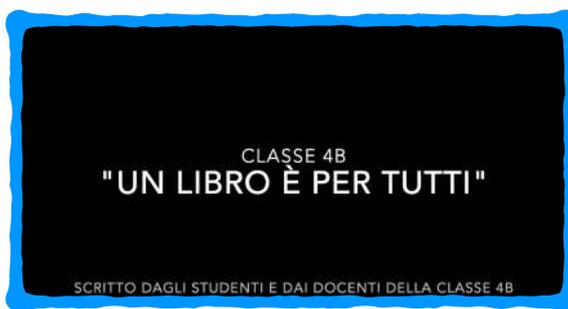
Per visionare il video [clicca qui](#)



Per visionare il video [clicca qui](#)



Per visionare il video [clicca qui](#)



Per visionare il video [clicca qui](#)



Per visionare il video [clicca qui](#)



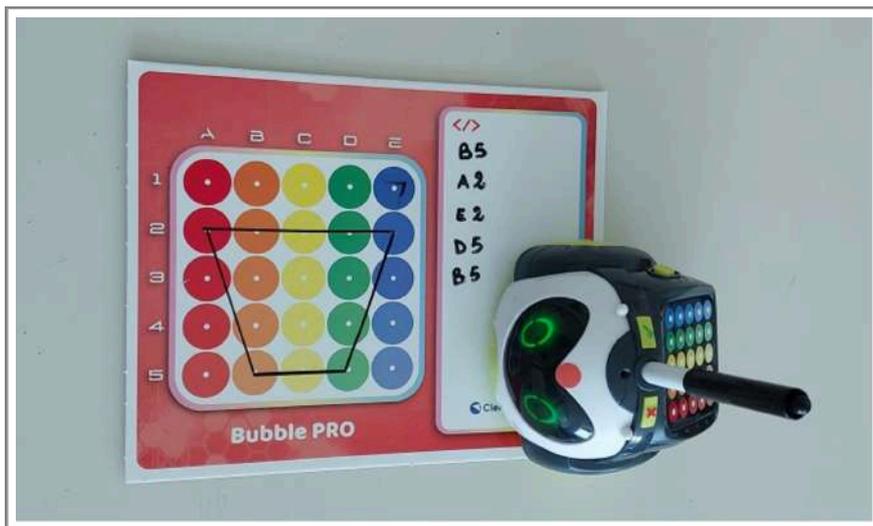
Per visionare il video [clicca qui](#)

Il plesso "G.Rodari" di San Rocco a Pilli

"La lettura è quel sesto senso che va piantato, annaffiato, curato. I libri sono semi: alimentano la mente, accrescono l'intelligenza, la creatività, come il cibo irrobustisce le ossa e i muscoli."

Gianni Rodari

CODING E ROBOTICA: IL VALORE DI UN APPROCCIO INTERDISCIPLINARE



Ci sono molte ragioni per praticare il coding a scuola: comprendere il funzionamento degli oggetti programmabili, sviluppare competenze trasversali (come il problem solving, il lavoro di gruppo e il pensiero computazionale), applicare alle diverse discipline metodologie didattiche coinvolgenti ed efficaci e divertirsi in modo costruttivo

e creativo. Viviamo in un mondo di oggetti programmabili (smartphone, tablet, computer, elettrodomestici, sensori, automobili, robot ...) che usiamo ignorando il linguaggio. Saperli programmare vuol dire saperne sfruttare appieno il potenziale per creare nuove applicazioni rendendole immediatamente disponibili a tutti. Il coding praticato da bambini non insegna a programmare, ma offre piena consapevolezza delle potenzialità della programmazione e le basi necessarie a praticarla. Durante l'anno scolastico la classe 2A del Plesso di San Rocco a Pilli ha avuto modo di praticare coding e robotica durante le ore di tecnologia sia grazie al materiale acquistato con il progetto PON STEM (Kit Bubble Pro e il Kit Cody Color Puzzle) sia grazie agli iPad presenti nel plesso.

Bubble Pro è un piccolo robot dall'aspetto accattivante che è stato molto utile per avvicinare i bambini al coding oltre che a sviluppare attività interdisciplinari. I bambini hanno visto un robot in azione che grazie al tastierino sul dorso ha offerto un approccio intuitivo alla programmazione di disegni su griglia, permettendo di apprezzare la differenza tra rappresentazioni analogiche e digitali delle immagini. I bambini si sono divertiti a far riprodurre al robot le forme geometriche che hanno conosciuto durante l'anno scolastico. Loro stessi hanno progettato il disegno, facendo ipotesi e mettendo in campo capacità riflessive e strategie di autocorrezione che potenziano il pensiero ipotetico-riflessivo e il problem solving.



Le attività proposte sono state eseguite in gruppo o a coppie dove a turno un bambino creava l'immagine e l'altro programmava Bubble Pro per riprodurre la stessa immagine. Con il Cody Color Puzzle i bambini hanno unito i colori di Cody Color ai due elementi fondamentali del coding unplugged, incastri che garantiscono correttezza sintattica e scacchi che garantiscono rigore semantico permettendo di uscire dalla scacchiera e creando percorsi autoportanti a schema libero. Le istruzioni di movimento sono rappresentate dalle tessere: grigio proseguì diritto, giallo girati a sinistra e rosso girati a destra. Con questo materiale i bambini hanno svolto varie attività come per esempio un percorso dettato rispettando le regole di Cody Color e confrontando al termine i percorsi costruiti da tutti i gruppi con quello ideato dall'insegnante correggendo e commentando insieme in modo costruttivo, eventuali errori.



Prof.ssa Silvia Pellegrini
 Gli alunni della classe II A
 Scuola Primaria di San Rocco a Pilli

“L’obiettivo principale della scuola è quello di creare uomini, che siano capaci di fare cose nuove e non semplicemente ripetere quello, che altre generazioni hanno fatto”.

Lily Tomlin



LA NOSTRA AVVENTURA IN TERZA: FACENDO, ABBIAMO IMPARATO

Il lavoro degli studenti della classe terza A, questo anno scolastico, è stato guidato da un *leitmotiv* ovvero: “se faccio capisco; se faccio insieme agli altri apprendo più facilmente”. Le metodologie che hanno costituito lo sfondo integratore di questo *leitmotiv* sono state il *Cooperative Learning* e il *Learning by doing*.

Se il riconoscimento/valorizzazione della persona e il soddisfacimento dei suoi bisogni è lo scopo principale di un adeguato processo educativo/didattico, allora l'apprendimento cooperativo è un metodo di insegnamento a “mediazione sociale” che bene si presta per il raggiungimento di tale scopo. Il metodo cooperativo richiede la collaborazione degli studenti i quali, occupando una posizione centrale, diventano protagonisti del loro processo di educazione; prevede che i bambini fissino il ritmo del lavoro, si aiutino reciprocamente, si motivino a vicenda, si correggano e si valutino, divenendo quindi corresponsabili del loro apprendimento (Johnson & Johnson¹). Inoltre il “fare” consente loro di divenire co-costruttori del proprio processo di apprendimento; si tratta di un principio fondamentale della metodologia del *Learning by doing* basata sull'imparare qualcosa facendola: è attraverso il fare infatti che si entra in contatto con l'esperienza diretta delle cose. In altre parole, l'apprendimento è un'esperienza sociale.

Numerosi sono stati i progetti che hanno coinvolto attivamente gli alunni nello svolgimento di diverse attività che hanno richiesto la loro partecipazione attiva e un sempre più coordinato lavoro di gruppo: si sono impegnati nello svolgimento di compiti di matematica per il Rally Matematico Transalpino; si sono trasformati in scrittori, venditori e acquirenti nel contesto del Progetto Margherita; sono stati abili scrittori/giornalisti con la produzione di articoli per il Giornalino scolastico e di racconti fantastici raccolti in un e-book; divenuti cantanti con il Progetto di musica concluso con l'esecuzione corale del brano “Supereroi” di Mr Rain durante la festa finale; poi lettori attenti, motivati ed interessati alla scoperta della propria unicità con il Progetto “Io leggo perché”; ed ancora lettori e attori con il Progetto biblioteca e

¹Johnson, D. W., Johnson R. (1994). Apprendimento cooperativo in classe. Migliorare il clima emotivo e il rendimento. Erickson, Trento



la festa d'inaugurazione della stessa che li ha visti cimentarsi nella lettura animata "La favola dei Caldomorbidi".

Gli studenti tutti hanno dato prova della loro capacità di migliorare gli apprendimenti quando questi sono frutto della loro personale azione congiunta al sostegno/guida dei docenti ed al lavoro condiviso tra pari.



Per visionare i lavori svolti dagli alunni [clicca qui](#)

Prof.sse Marta Antonelli Libretti, Vincenza Dolce,
Sabrina Fiorentino e Alessia Cusimano
Gli alunni della classe III A
Scuola Primaria di San Rocco a Pilli

*"Se ascolto dimentico, se vedo
ricordo, se faccio capisco".*

Confucio

I MUSICANTI DI MONTICIANO

A conclusione della Seconda UDA delle classi terze dell'Istituto dal titolo "Diversi come le note, unici come la melodia, solo insieme formiamo l'armonia", gli alunni della classe III della Scuola Primaria A. Barazzuoli di Monticiano, con il supporto delle insegnanti Chiara Fani ed Emma Testa, hanno creato e cantato una canzone rap ispirata alla Favola dei Fratelli Grimm "I musicanti di Brema".

IL RAP DEI MUSICANTI

*C'eran una volta 4 animali
non eran capre e nemmeno maiali
un asino bigio
assai spelacchiato
e un gatto grigio
sempre arrabbiato
poi c'era un cane vecchio e marrone
e un gallo nero, faceva impressione
decisero tutti di fuggire insieme
perché altrimenti non finivan bene
i loro padroni avevan deciso
di toglier loro per sempre il sorriso
il primo a scappare fu l'asino stanco
che piano piano raccattò il branco
anche gli altri eran scappati
perché non volevano essere ammazzati
decisero quindi di andar tutti quanti
fino a Brema a far i musicanti
volevan suonare nella banda del paese
anche se nessuno conosceva un arnese
pensavan infatti che bastasse tagliare
per poi musicanti subito diventare
lungo il tragitto
trovaron un casolare
sembrava sfitto
ma non dovettero cucinare
infatti era pieno di cibi tanti
perché era un covo di briganti
quando la notte questi tornarono
gli animali zitti tremarono
poi ebber un'idea e velocemente
formaron una torre sapientemente*

La Voce... dell'Istituto Ambrogio Lorenzetti





A. S. 2022/23 - n. 3

27 giugno 2023

montaron l'un l'altro sulla testa

*e formarono una grande bestia
quando i briganti videro quella cosa
pensarono che era una bestia spaventosa
scapparono di corsa e di filato
e mai più tornarono in quel prato
i rifugiati avevano vinto insieme
e in quel casolare si stava bene
decisero quindi di rimanere
c'era cibo e anche da bere
non è importante esser musicieri
quando si hanno degli amici veri.*

Per ascoltare il file audio [clicca qui](#)

**Prof.sse Chiara Fani ed Emma Testa
Gli alunni della classe III
Scuola Primaria di Monticiano**

“Dove la parola manca, là comincia la musica; dove le parole si arrestano, l'uomo non può che cantare”.

Vladimir Jankélévitch



PROGETTO "ORTO A SCUOLA"

Quest'anno la classe 4b della Scuola Primaria "B.Peruzzi" di Sovicille ha realizzato un laboratorio di Orticoltura nel giardino della scuola. I bambini nelle varie fasi sono stati guidati dalla maestra Lucia Scali e dal maestro Simone Pichi Sermolli insieme all'agronomo Andrea Batino.

Il progetto "Orto a Scuola" ha coinvolto la classe in una serie di attività laboratoriali ed esperienze che hanno abbracciato diverse discipline. Attraverso l'orto scolastico, i ragazzi sono diventati esploratori della natura, scoprendo i suoi ritmi e imparando a prendersi cura degli esseri viventi. L'orto ha offerto agli studenti l'opportunità di diventare protagonisti della cura delle piante, promuovendo la consapevolezza sull'importanza di uno stile di vita ecologico e sostenibile. Oltre a ciò, ha incoraggiato una buona alimentazione, in quanto gli alunni hanno avuto la possibilità di osservare e far crescere verdure sane e gustose. Mentre si prendevano cura delle piante, i bambini hanno trovato motivazione per esprimersi attraverso la scrittura e il disegno. Hanno avuto l'opportunità di studiare gli ecosistemi naturali, comprendendo le relazioni tra piante, animali e ambiente. Inoltre, l'orto ha stimolato la collaborazione tra gli alunni, incoraggiandoli a risolvere i problemi di distribuzione equa delle responsabilità in modo inclusivo e senza barriere. In sintesi, il progetto "Orto a Scuola" ha offerto agli alunni un'esperienza educativa multidisciplinare arricchente, in cui hanno imparato attraverso il coinvolgimento diretto con la natura, l'ecologia, la scrittura, il disegno e la collaborazione.



Per visionare il video [clicca qui](#)

Prof.ri Lucia Scali e Simone Pichi Sermolli
Gli alunni della classe IV B
Scuola Primaria di Sovicille

"Una delle prime condizioni di felicità è che il legame tra l'uomo e la natura non si rompa."

Lev Tolstoy

LA STORIA DI SIENA, DELLE CONTRADE E DEL PALIO

Alla fine di aprile è venuto a scuola il signor Giovanni, il vicepresidente del Comitato Amici del Palio. Ci ha raccontato la storia di Siena, le sue contrade e il Palio. Ci ha mostrato delle vecchie cartine del territorio senese e ci ha spiegato che la città si è formata su un territorio privo di acqua, fatto strano per quell'epoca, situato in un'altura chiamata Castelvecchio. Abbiamo scoperto una leggenda sulle origini di Siena: due gemelli Senio e Ascario, fondarono rispettivamente Siena e Asciano e resta nella città il simbolo della lupa che allatta i due gemelli. Anticamente la città di Siena aveva tanti abitanti: il nostro compagno Andrea è rimasto colpito dal grande numero di abitanti che c'era nella città di Siena, ai tempi dei Romani, perché era maggiore di quello di oggi.





Flavio è rimasto colpito dalla leggenda, che non conosceva, ma soprattutto dalla lupa che è diversa da quella di Roma, con i gemelli Romolo e Remo. Aurora si è meravigliata che a Siena non ci fosse acqua, perché dalle foto antiche c'era tanta vegetazione e tante persone. Sokhna, invece, è rimasta colpita dalla bontà della lupa che poteva mangiare i due gemelli, ma invece li ha allattati come una mamma. Parlando della Contrada, Giovanni ci ha spiegato che ci sono 17 contrade e ognuna ha un proprio territorio e una propria organizzazione. Gioele racconta che alcune contrade sono state soppresse: Orso, Vipera, Gallo, Spadaforte, Leone e Quercia, ma che sfilano nel corteo storico. Abbiamo imparato i ruoli che ricoprono le persone nella società e durante il Palio.

Abbiamo ascoltato qualche stornello di Siena e abbiamo scelto "Sona Sona Campanina" per la conclusione del progetto. Noi abbiamo modificato la canzone di "Sona Sona Campanina", facendo una versione allegra, che riguarda la scuola e la preparazione al Palio. La nuova canzone "Sona Sona Campanina" l'abbiamo riscritta su un cartellone e abbellita con dei disegni che rappresentavano le strofe. È stata una bella sorpresa quando l'abbiamo ritrovato nell'Entrone in Piazza del Campo, quando siamo andati con tutta la nostra classe e i nostri maestri per la mostra finale. Qui abbiamo visto tanti lavoretti fatti dalle altre scuole: i cavalli con le bottigliette, i tamburi con le contrade, l'albero con i barberi colorati, i drappelloni e la Torre del Mangia con tutte le bandiere. Infine, per concludere questo percorso siamo andati a fare una visita al Museo della Pantera, dove ci ha accolti Giulio e ci ha fatto vedere tutto ciò che è esposto nel Museo: le bandiere, nuove e vecchie, le monture dei paggetti, dei tamburini e di tutte le comparse. Abbiamo scoperto l'araldica, che è cambiata nel tempo e come si rappresentava prima la pantera in posizione di caccia e poi rampante. Inoltre, abbiamo imparato a riconoscere il drappellone del Palio di Luglio e quello del Palio di Agosto. Ci è piaciuto molto tutto il progetto e speriamo di poterlo continuare anche il prossimo anno scolastico.





Prof. Sandro Gelli e Prof.ssa Alessandra Bogi
Gli alunni della classe IV B
Sokhna Basse Ndeye, Andrea Margiotta, Aurora Murano,
Flavio Santucci, Gioele Vittori
Scuola Primaria di San Rocco a Pilli

*“Una tradizione non si rispetta riproducendone
la formula, ma esaltandone i significati”.*
Pino Caruso

UN LABORATORIO DIVERTENTE: LA PIRAMIDE DI GIZA

Nel mese di febbraio noi della classe IV B della Scuola Primaria "Gianni Rodari" abbiamo avuto la grandiosa idea di costruire una vera e propria piramide, ispirata alla Piramide di Cheope o piramide di Giza.

Avendo studiato gli Egizi, abbiamo scoperto che loro credevano nell'aldilà, perciò mummificavano i faraoni morti e li mettevano dentro ai sarcofagi nelle piramidi, insieme ai gioielli più preziosi e agli oggetti di arredo, talvolta anche acqua e cibo, che potevano servire per la nuova vita.

La Piramide era formata da molte stanze: la stanza del re, quella più grande, la stanza della regina, quella più piccola e una stanza sotterranea in cui si mettevano i vasi canopi, che contenevano gli organi del defunto.

La Piramide di Giza aveva le pareti lisce e noi abbiamo pensato di costruirla con il cartone.



Ognuno di noi aveva un ruolo e un compito preciso, che ci aveva detto il maestro Sandro: i progettatori, i costruttori e i decoratori. I progettatori hanno disegnato e misurato i vari pezzi di cartone, poi li hanno ritagliati e li hanno consegnati ai costruttori che li hanno assemblati, costruendo la piramide. Infine, i decoratori si sono occupati di fare i personaggi e colorarli.

I sarcofagi sono stati dipinti color oro e decorati con tanti geroglifici. Nelle pareti abbiamo dipinto i mattoni e all'ingresso, sopra la porta abbiamo messo una scritta con i geroglifici che dice "Antico Egitto".

La cosa particolare è che nella stanza segreta c'è una luce a led che illumina il sarcofago.



Dopo il duro lavoro, è uscita una piramide perfetta!!!
Ci siamo divertiti perché abbiamo lavorato tutti insieme!!!



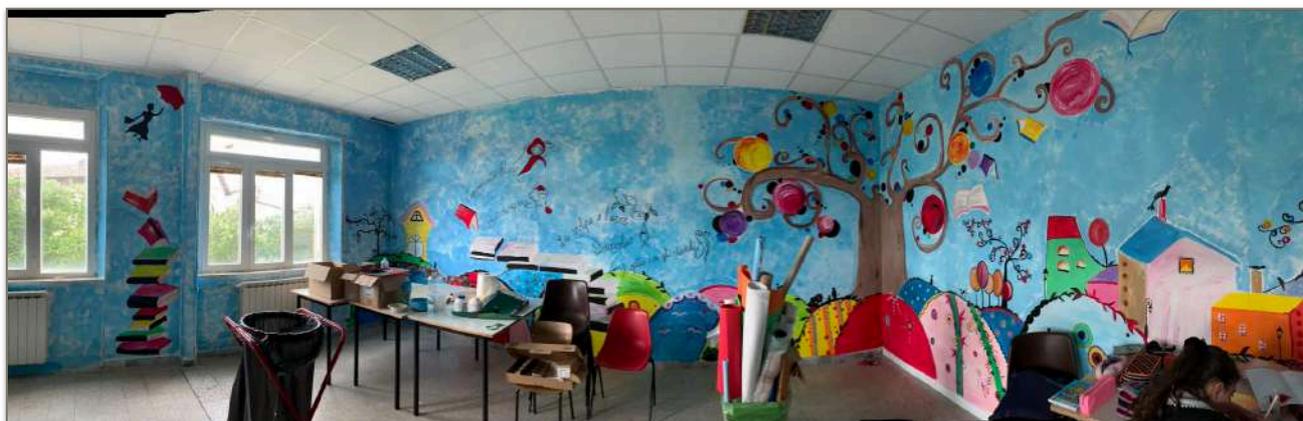
Prof. Sandro Gelli e Prof.ssa Alessandra Bogi
Gli alunni della classe IV B
Viola Cuccurullo, Lorenzo D'Angelo,
Ginevra Geldres Aguilar, Edoardo Nai,
Leonardo Tiezzi, Gioele Vittori
Scuola Primaria di San Rocco a Pilli

“Solo insieme possiamo raggiungere ciò che ciascuno di noi cerca di raggiungere.”

Karl Theodor Jaspers



LA NOSTRA BIBLIOTECA SCOLASTICA



Durante l'anno scolastico abbiamo saputo dai nostri maestri che al piano di sopra della nostra Scuola Primaria "Gianni Rodari" è stata aperta una biblioteca.

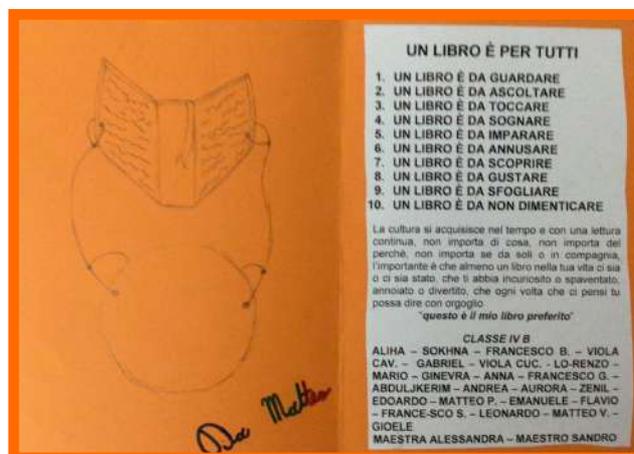
Un giorno il maestro di italiano ci ha detto che ognuno di noi poteva prendere in prestito un libro a piacere catalogato, cioè dotato di una etichetta con sopra un codice a barre collegato a un pc.

Ci sono tanti generi di libri: giallo, horror, d'amore, narrativa classica, fumetti e d'azione.

A fine maggio c'è stata l'inaugurazione e ogni classe della Scuola Primaria "Gianni Rodari" ha partecipato con una lettura animata.

All'inaugurazione della Biblioteca hanno partecipato tutte le classi, la DS, la DSGA e il Sindaco.

Noi della IV B volevamo fare qualcosa di diverso e innovativo, perché non ci piaceva leggere solo una storia. Eravamo quasi in fondo alla scaletta e ci voleva qualcosa che attirasse l'attenzione. Ognuno ha detto perché bisognava leggere e i vari tipi di libro che conosceva e alla fine con tutto il materiale abbiamo pensato di costruire un decalogo sull'importanza del libro. Abbiamo scelto il titolo "UN LIBRO È PER TUTTI" e poi abbiamo realizzato i nostri inviti per le famiglie.





A. S. 2022/23 - n. 3

27 giugno 2023

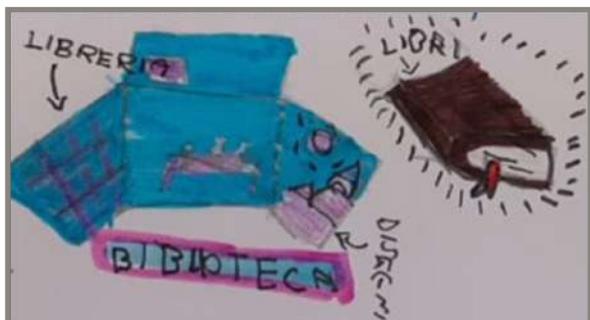
La maestra Alessandra e il maestro Sandro ci hanno dato una mano a mettere insieme i nostri pensieri e a scrivere le frasi, a rappresentare le scene più importanti e significative della storia e a creare la coreografia. Anche loro si sono messi in gioco, recitando con noi.

Abbiamo raccontato una storia, ma “senza il libro da sfogliare”, come diceva alla fine Francesco.

Ecco il link e il QR dell’e-book “UN LIBRO È PER TUTTI” - urly.it/3vnd1



Il finale è stato molto bello perché avevamo tutti una maglietta con una lettera o un simbolo e quando ci siamo avvicinati per l’applauso finale si leggeva la scritta “UN LIBRO È PER TUTTI”.



Dopo aver finito la recita, le nostre famiglie sono entrate in classe e abbiamo potuto raccontare ciò che avevamo fatto nell’anno scolastico. Finita la spiegazione, siamo andati tutti insieme in Biblioteca “Il giardino dei libri volanti”, facendola osservare a tutti. Siamo stati veramente bravi perché ci siamo impegnati tanto e in poco tempo abbiamo organizzato un bello spettacolo per le famiglie e tutti i nostri amici.

Prof. Sandro Gelli e Prof.ssa Alessandra Bogi
Gli alunni della classe IV B
Aliha Balje, Mario Franzone, Francesco Guasconi,
Matteo Pellegrini, Francesco Smedile
Scuola Primaria di San Rocco a Pilli

“Un libro è un giardino che puoi custodire in tasca”.

Proverbio arabo



I NOSTRI ESPERIMENTI: GIOCHI DA RAGAZZI



Fare scienze a scuola non è solo studiare i fenomeni fisici e le loro caratteristiche, ma sperimentare in modo concreto e condividere le esperienze insieme.



Durante le ore di scienze e le ore dedicate al Progetto sCool Food, il mio collega Sandro ed io abbiamo condotto i nostri alunni alla scoperta dei quattro elementi naturali, attraverso il Learning by Doing, cercando di far scoprire a loro direttamente quelle conoscenze che ti restano tutta la vita, se “viste con i propri occhi”.

Alla fine, abbiamo riassunto le nostre attività in un piccolo e-book, visibile al seguente link <https://urly.it/3vnk0> e inquadrando il QR Code con un dispositivo mobile.



Prof. Sandro Gelli e Prof.ssa Alessandra Bogi
Gli alunni della classe IVB
Scuola Primaria di San Rocco a Pilli

“Creatività è inventare, sperimentare, crescere, assumersi dei rischi, rompere regole, fare errori e divertirsi”.

Mary Lou Cook



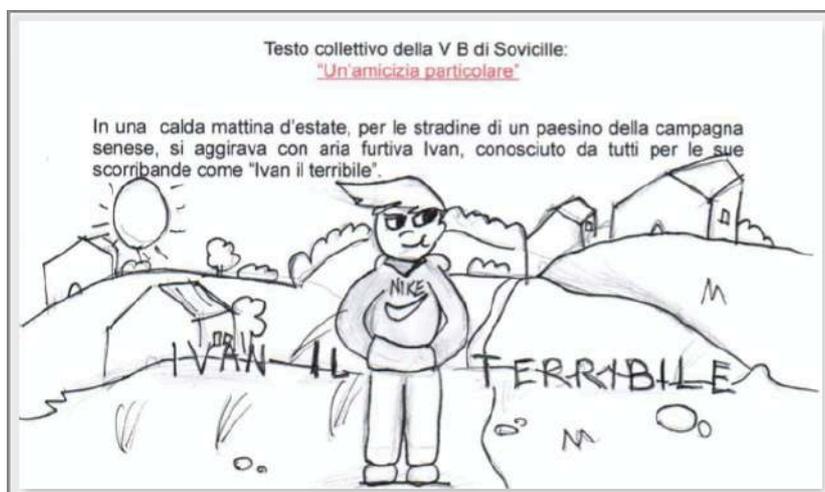
UN'AMICIZIA PARTICOLARE

Un'amicizia particolare è un breve racconto frutto di discussioni, riflessioni, emozioni provate e condivise in un bel gruppo classe, la V B della primaria di Sovicille.

Nato dall'obiettivo di produrre un testo collettivo sull'amicizia, abbiamo affrontato una tra le più "sentite" tematiche di educazione all'affettività.

Di storie di amicizia tra coetanei ne avevamo lette tante e allora abbiamo pensato ad una storia che raccontasse un sentimento un po' diverso, poiché l'amicizia ha tante sfaccettature e non ha confini di alcun genere.

Proprio quel giorno, purtroppo, avevamo condiviso il dolore di un compagno per la perdita del nonno e, tutti concordi nel riconoscere fondamentale la guida e gli insegnamenti delle persone anziane, abbiamo cercato di esprimere quanto sia importante per un bambino ascoltare, condividere, imparare da chi ha vissuto tante primavere. Nello scambio reciproco di stimoli e di emozioni tra generazioni, quindi, dagli spunti raccolti dall'esperienza di ciascun alunno, è nata la storia di Ivan e Pina.



**Prof.ri Caterina Santagata
e Giuseppe Silvestre**
Scrittura al pc di Leonardo Massi
Illustrazioni di Karina Chornous,
Marina Peduzzo e Elisa Qama
Gli alunni della classe V B
Scuola Primaria di Sovicille

Per leggere il racconto degli alunni della classe V B [clicca qui](#)

“Come la voce precede le parole imprimendo loro timbro e tonalità, così le emozioni precorrono gli affetti dotandoli d'intensità e verso. Ma è la scrittura a fissare nel tempo le prime e le motivazioni a rendere costanti le seconde.”

Sosio Giordano



CONFIDARE

“Bisogna pur avere fiducia di qualcuno”

dal film “Manhattan” di W. Allen

Stimolati da una proposta di Concorso scolastico nazionale da parte dell’Associazione NONNI 2.0 con sede a Milano, abbiamo realizzato, con le nostre insegnanti di Lettere e Musica Adriana D’Anna e Giulia Guerrini, un videoclip in cui presentiamo una canzone scritta da noi sul tema richiesto nel bando di Concorso, **LA FIDUCIA**. È stata una bellissima esperienza che ha rafforzato il senso di appartenenza all’interno del nostro gruppo classe

perché davvero totale è stato il nostro coinvolgimento sia nella composizione del testo, sia nell’esecuzione della canzone. E inoltre... ci ha fatto comprendere quanto sia bello e appagante avere fiducia in qualcuno ma anche che qualcuno abbia fiducia in noi.



[Per visionare il video clicca qui](#)

**Prof.sse Adriana D’Anna e
Giulia Guerrini**

**Gli alunni della classe IB
Scuola Secondaria di I grado di Rosia**

“Mi piace la parola fiducia, in tutte le sue varianti. Mi piace il suono che fa come di cose che si costruiscono, insieme.”

Fabrizio Caramagna



VIVERE NEL MEDIOEVO PROGETTO ESCAC

Nel corso del corrente A.S., la classe IC della Scuola Secondaria di I grado di Rosia ha svolto il progetto ESCAC, “*Vivere nel Medioevo*”, compreso tra le tante proposte didattiche offerte da SIMUS (Sistema Museale Universitario Senese).

La classe ha seguito con interesse le lezioni-laboratorio tenute dall’archeologa Alessandra Nardini, nel corso delle quali sono stati realizzati i modellini degli abiti maschili e femminili più comuni e diffusi in una *curtis* di età carolingia.

Il gruppo ha poi realizzato gli abitanti, alcuni utensili e una struttura abitativa in miniatura.

I ragazzi e le ragazze, dopo aver scelto un nome e un mestiere per i loro personaggi, hanno immaginato e quindi scritto il racconto di una loro giornata tipo.

Il ritorno nel Medioevo è stato poi “compiuto realmente”, il 18 maggio, in occasione del viaggio d’istruzione presso l’Archeodromo di Poggibonsi, dove gli archeologi hanno assunto le sembianze di Garipaldo, Ansipertu, Sperandeo (fornaio, monetarius, produttore di candele), conducendo i ragazzi e le ragazze a spasso nel Medioevo attraverso un sito che nel corso del tempo stanno ricostruendo fedelmente.

Artemisia, la tessitrice

Ciao Viandante, io sono Artemisia e sono la tessitrice del villaggio. Mi occupo di filare la lana e di creare stoffe usando il telaio. Ogni mattina, quando arrivo nella mia bottega, la prima cosa che faccio è sistemare tutto il disordine che ho creato il giorno precedente e che per la stanchezza non ho messo subito a posto.

Solo quando ho rimesso tutto in ordine posso prendere il materiale per tessere e mi metto al lavoro. Solitamente per tessere una stoffa tinta unita impiego circa tre ore, ma se devo realizzare una tela con più colori e disegni allora posso impiegare anche un’intera giornata lavorativa.

Molto spesso mi occupo di tessere le stoffe con cui poi confeziono i vestiti per il dominus. Il mio lavoro però consiste anche nel rammendare o rattoppare gli abiti degli altri abitanti del villaggio.



In cambio dei miei servizi ottengo un compenso materiale...eh già, nel Medioevo utilizziamo ancora il baratto e così ottengo uova o una gallina se svolgo un lavoro per il contadino, latte o formaggio dal pastore, uno sgabello nuovo o dei pezzi di ricambio per il mio telaio in legno da Jonas, il falegname, oppure una bella focaccia dal fornaio.

Nel villaggio infatti tutti ci aiutiamo a vicenda e così generalmente non ci manca mai il necessario. Per guadagnare qualcosa in più per poterci concedere qualche capriccio, come un bel vaso di miele per fare le torte, dobbiamo sperare che il dominus ci commissioni un lavoro particolare.

Proprio qualche settimana fa, sono stata fortunata perché il dominus mi ha commissionato l'abito per la sua sposa. Ovviamente non ha badato a spese e mi ha chiesto di utilizzare i materiali più pregiati che ci fossero. Così ho scelto un bellissimo filo di lino color avorio: ho lavorato senza sosta per diversi giorni, ma alla fine ho realizzato una stoffa meravigliosa. Poi ho dovuto creare il modello per l'abito ed infine ho dovuto cucirlo a mano. Tutto ciò ha richiesto ben due settimane di lavoro e, per poter far fronte anche alle altre commesse, ho chiesto una mano a mia figlia che sta imparando anche lei il mestiere.

L'abito della futura sposa è risultato splendido e il dominus era estremamente soddisfatto, così mi ha dato un lauto compenso con il quale ho potuto togliermi qualche piccolo sfizio: un vasetto di miele per fare le torte e un olio profumato per la mia pelle ormai un po' invecchiata. Il resto però l'ho messo da parte perché di questi tempi non sempre si hanno buoni compensi e quindi è meglio essere previdenti e tenere qualcosa per il futuro.

Così è la mia vita, caro viandante, e, anche se a te potrà apparire faticosa, a me piace molto.

Viviana Bravi

Atene, la contadina

Salve, il mio nome è Atene, sono una contadina del Medioevo, abito in una curtis e qui, a pensare ai lavori agricoli, siamo in tante. Le mie mansioni sono: lavorare duramente, pensare ai campi e al bestiame, dargli da mangiare e da bere, pulire le stalle. Gli uomini si occupano della semina dei campi, ma poi noi donne pensiamo alla raccolta e tagliamo l'erba e il fieno per sfamare gli animali. Io penso anche a portare il gregge di pecore al pascolo, al ritorno bisogna mungerle perché il latte è una risorsa fondamentale, lo diamo anche ai nostri bambini per la crescita. Noi donne dobbiamo anche pensare a tutti gli animali da cortile: polli, galline e conigli, anche questi richiedono tempo, però, in genere, la carne di questi animali è destinata al dominus. Per noi ci sono i cereali, senz'altro la risorsa alimentare più comune tra noi contadini, utilizzata soprattutto per il pane, generalmente fatto con farina di frumento. La farina di frumento e di altri cereali, quali orzo, miglio e avena, viene impiegata anche nella preparazione di zuppe, sfoglie e, molto raramente, di torte dolci e salate. Oltre a tutto questo,



devo anche pensare alla famiglia, preparare il cibo, lavare, accudire i figli. Per tutte queste ragioni, per noi la vita è molto dura e faticosa, soprattutto per noi contadine.

Asia Chiantini

Diana, la tessitrice

Buona sera, sono Diana, vivo in una curtis e qui svolgo il ruolo che già fu di mia madre: la tessitrice.

La mia giornata è occupata per buona parte dal lavoro e poi dal necessario per riuscire a vivere senza problemi.

La mattina mi sveglio molto presto, grazie alla campana del villaggio, e lavoro per tutta la giornata, possono trascorrere anche undici ore consecutive di tessitura.

Il mio mestiere è forse uno dei più importanti nella CURTIS, persino per i benestanti è abbastanza costoso il pagamento finale.

Nel Medioevo, la ricchezza, più che dal denaro, è costituita dal cibo e dalle risorse del territorio, come il lino e la lana.

Non è raro, finito un lavoro, che qualcuno dei committenti tenti di pagarmi rifilandomi monete di peso inferiore a quello stabilito dall'Imperatore, ecco perché adesso sono molto abile a distinguere una moneta buona da una che non lo è.

CURIOSITÀ

Noi usiamo 2 tipi di telaio :

-il telaio a pesi: detto anche telaio verticale e già in uso nel Neolitico. Si utilizzano pesi in argilla o pietre per tenere in tensione i fili dell'ordito.

-il telaio orizzontale: un telaio a tiro che permette di ottenere stoffe operate di grandi dimensioni.

Gli strumenti fondamentali da me utilizzati per la tessitura delle fibre sono: forbici di varie dimensioni, aghi in osso o in bronzo, stecche e cordini per la misurazione della stoffa, carboncini, ditali in osso o in bronzo e infine una tavoletta di cera per prendere appunti.

Inoltre, quando i tuoi vestiti cominceranno a diventare stretti, passa da me! Aggiungerò dei pezzi di stoffa e lo adatterò nuovamente al tuo corpo. Del resto sarebbe davvero uno spreco cucirne uno nuovo!

Gioia Gatta

Eralda, la tessitrice

La mattina mi sveglio prestissimo e, dopo aver mangiato qualche bacca, mi metto subito a lavorare per il dominus. Devo tessere vestiti, mantelli e borse. Il signore deve andare in guerra e deve fare un lungo viaggio. Generalmente, dopo aver tessuto per tutta la mattina, vado alla sua capanna e, in base a quanto ho tessuto, mi dà del cibo. Dopo aver fatto una breve pausa, vado nella piazza centrale a vendere i miei tessuti. I soldi che ricavo devo darli al dominus, in



quanto è lui che mi dà la lana per tessere. Questa cosa mi sembra ingiusta, visto che sono io a lavorare, ma questa è un'altra storia. Dopo aver venduto fino al tramonto, torno alla mia abitazione, mangio gli avanzi del mio pranzo e di quello del dominus, poi vado a dormire. La mattina dopo faccio esattamente la stessa cosa. A volte però il signore mi chiede di andare a scambiare i miei tessuti con qualcos'altro, allora mi incammino verso altre curtis per barattare i mie manufatti.

Martina Landi

Gregorio, il contadino

La mia giornata inizia così: mi alzo alle 05.00, mangio qualcosa e mi preparo per la dura giornata di lavoro.

Prima di tutto innaffio l'orto con molta tranquillità, dopo di che raccolgo un po' di frutti della terra, quelli mi concede di prelevare il dominus; riempio il cesto, lo porto a casa così mia moglie può preparare qualcosa per il pranzo. Successivamente ritorno nell'orto e inizio a zappare e, una volta finito, semino nuovi ortaggi.

Raccolgo alcuni ortaggi: ravanelli, cetrioli, spinaci e porri, tutti da consegnare al dominus.

Pronto il pranzo, si mangia e poi mi riposo un po'.

Successivamente ritorno nell'orto, do da mangiare alle galline e ai maiali, raccolgo ancora ciò che la terra generosa ci offre e torno a casa.

Una volta finito di cenare, vado a dormire e così finisce la mia giornata.

Andrea Marra

Leda, la vasaia

Mi chiamo Leda, vivo nella campagna vicino al paese di San Gimignano.

Ho 17 anni e ho tre fratelli maschi che lavorano nei campi, perché siamo figli di contadini.

Io ho imparato dalla zia a lavorare la creta, e siccome lei ormai è anziana, il suo banco al mercato lo gestisco io.

Molte volte faccio anche trasferta in paesi qui vicini per vendere i miei manufatti.

Mi sveglio presto la mattina, ogni tre giorni un mercante mi porta l'argilla.

La metto nella stanza, che è cantina-laboratorio, perché è molto umida, e lì l'argilla si conserva bene.

Incomincio a lavorare al tornio e creo ciò che mi hanno ordinato.

Le mie richieste più comuni sono: brocche per acqua, bicchieri, piatti e scodelle.

Il lavoro è molto creativo e mi diverte molto.

Il giorno del mercato carico il mio carro, trainato dal mio fedele asinello Luna, e vado ad allestire il mio banco.



Rimango lì tutta la giornata e, oltre alla merce da consegnare, riesco a prendere anche altre commesse.

Il mio lavoro mi permette di vivere serenamente e di aiutare la mia famiglia.

Elena Sofia Vadi

Regiano Lucano, il contadino

Stamattina mi sono svegliato all'alba e alzandomi ho notato che una spina si era conficcata nel piede. A primo impatto non faceva molto male, ma poi il dolore e il sangue si sono fatti sentire.

Nonostante ciò, mi sono infilato le scarpe tutte bucate e rovinate, dato che sono ormai tre anni che le indosso, e sono andato a lavorare nei campi, cercando di raccogliere un po' di verdura e ortaggi per il dominus.

Ho zappato, ho messo i semi nelle zolle di terra, (dunque ho seminato), ho innaffiato con il mio piccolo secchio che utilizzo da cinque anni e ho continuato a scavare. Nel frattempo molta gente passava e mi salutava, (sono conosciuto da tutti ormai), chiamandomi :<< Regiano! Come va?>> oppure <<Ciao Lucano, cosa raccogli oggi?>>.

Così ho passato quasi tutta la mia giornata .

Io lavoro molto e il mio mestiere è molto importante nella curtis, perché senza di me non si mangerebbe. Prima di tornare a casa ho mietuto e ho diviso il raccolto in cinque file, delimitate da staccionate un po' rovinate e traballanti. Dopodiché ho raccolto cavoli, porri, cipolle ed erbe di campo, e sono andato nella pars dominica per consegnarle al dominus, che in cambio mi ha affidato un manso tutto per me! Fantastico, vero? Dopo questa faticosa giornata, sono corso subito verso casa e ho puntato subito il letto, ma ho battuto contro la zappa che poco prima avevo lasciato lì nei paraggi.

Perché tutto non vi appaia catastrofico, posso dirvi che alcuni giorni, pur avendo lavorato sodo, la sera faccio due chiacchiere e mi diverto con i miei amici contadini, questo mi piace un sacco.

Adoro la mia vita!

Lorenzo Russo



Sonno, il servo

SONNO è un servo che vive con la sua famiglia nella pars massaricia di una curtis. La mattina si sveglia molto presto per cercare lavoro nei campi e ricevere in cambio qualcosa da mangiare.

SONNO è quasi sempre triste 😞 e affamato perché raramente trova il cibo per sé e per la sua famiglia 👨👩. Però un giorno ebbe fortuna: un massaro gli propose di lavorare tutto il giorno nel suo manso in cambio di cibo, per lui e per la sua famiglia 👨👩.

SONNO era felice e così iniziò a lavorare duramente. Nonostante la stanchezza, lui pensava soltanto al cibo per sé e per la sua famiglia 👨👩.

Finita la giornata, SONNO si arrabbiò molto 😡 perché il contadino gli diede soltanto un pezzo di pane 🍞, ma SONNO tornò comunque a casa per portare quel boccone ai suoi cari. Il povero servo andò a dormire ancora una volta con la pancia vuota, ma felice di esser riuscito a far masticare almeno un po' di pane ai suoi figli 👨👩.

Amine Kribech

Prof.ssa Alba Spataro
Gli alunni della classe I C
Scuola Secondaria di I grado di Rosia

“Dove l'amore e la capacità lavorano insieme, aspettati un capolavoro.”

John Ruskin



UN GIORNO A SIENA CON DANTE ALIGHIERI

La classe 2E della Scuola Secondaria di primo grado del plesso Rita Levi Montalcini ha girato un documentario sui personaggi senesi che Dante ha citato nella *Divina Commedia*.

Gli alunni, dopo aver studiato la *Divina Commedia*, hanno approfondito i testi legati a delle targhe sparse per Siena riguardanti personaggi senesi, che Dante ha collocato nel Purgatorio o nell'Antipurgatorio. Dopodiché, hanno realizzato dei copioni sui soggetti: nel documentario ogni ragazzo avrebbe recitato la parte di un personaggio dell'opera, in modo da raccontarne la storia e spiegare il significato delle parole dantesche. Così, con la professoressa d'arte e immagine, sono stati appositamente realizzati dei costumi. Tale lavoro è iniziato con il fare



l'elenco dei personaggi da interpretare, dopo, prendendo spunto da immagini cercate su internet, sono stati disegnati i costumi che hanno costituito la base dei cartamodelli. Grazie a quest'ultimi, è stato ritagliato il tessuto non tessuto che è servito per l'effettiva realizzazione dei costumi. Per la tintura il TNT è stato immerso in secchi riempiti con acqua e tempera.

Infine, con il punto macchina e il punto filza, gli studenti hanno completato i costumi. Imparati a memoria i copioni e perfezionate le maschere con accessori vari, gli alunni, giovedì 11 maggio 2023, sono andati a Siena con la professoressa di italiano, Ilaria Bertacca, e la professoressa di arte, Maria Claudia Agrippa, per registrare il documentario.





Insieme hanno, infine, montato il video che potete vedere cliccando il link sotto l'immagine di seguito riportata.



Per visionare il video [clicca qui](#)

**Prof.sse Ilaria Bertacca e
Maria Claudia Agrippa
Gli alunni Aisa Aga,
Zulejha Djuzelj, Rajan Doko,
Marwa El Arfaoui,
Saad El Arafauoi,
Matteo Gabbrielli,
Dylan Marraccini,
Maddalena Rossini,
Wendi Vodo
Classe II E Scuola Secondaria
di I grado di Monticiano**

“Dante ti fa sentire che ci sei solo tu, ti spiega tutti i dettagli, come in una confidenza personale. Quando mi chiedono se è ancora moderno è come se mi chiedessero se è moderno il sole, l’acqua.”

Roberto Benigni



ATTIVITÀ DI LETTURA: TRA IMMAGINI E PAROLE

PENSIERI E PAROLE SCATURITE DAL LIBRO “VOLEVO NASCERE VENTO”

In occasione dell'evento "Noi liberi dalle mafie", tenutosi il 29 maggio 2023, la classe 2A della Scuola Secondaria di Rosia ha presentato un video scaturito dalla lettura fatta a scuola del libro "Volevo nascere vento" di Andrea Gentile. È la storia vera di Rita Adria, appartenente a una famiglia mafiosa. La mafia le aveva ucciso il padre e il fratello. Ma lei decise di non agire con la vendetta, come fanno i mafiosi, ma con la legge, diventando una testimone di giustizia e amica di Paolo Borsellino. Rita però non resse, nel luglio del 1992, alla perdita di quello che considerava come un secondo padre, Paolo Borsellino. Rita si suicidò a soli 17 anni lanciandosi nel vuoto da un appartamento di Roma, ma la sua figura rimane come un grande simbolo di impegno e di coraggio. Per questo gli alunni e le alunne hanno scelto alcune parole del libro di Gentile, hanno riflettuto e hanno realizzato dei disegni che rappresentano immagini e emozioni che scaturiscono dalla lettura della storia di Rita.

Prof.ssa Mariangela Musio
Gli alunni della classe II A
Scuola Secondaria di I grado di Rosia

Classe 2A

Scuola Secondaria di Rosia

A.S. 2022-2023

[Per visionare il video clicca qui](#)

17 3033-3033

“La misura dell'intelligenza è data dalla capacità di cambiare quando è necessario”.

Albert Einstein



LA CULTURA DEL RISPETTO: IL SÉ L'ALTRO, L'AMBIENTE

TI VOGLIO BENE BLU

Educazione Civica alla Scuola dell'Infanzia

Attaverso la lettura dell'albo illustrato "Ti voglio bene Blu " abbiamo affrontato in questo anno scolastico il delicato argomento dell'inquinamento dei mari, fiumi e laghi. Questo argomento ha incuriosito e interessato i nostri piccoli /grandi bambini che si sono immedesimati nel protagonista Jonas e si sono detti prontissimi ad aiutare la balena Blu. La domanda è stata...come?? Ecco a voi un gioco pensato e costruito dai bambini per allenarsi a pulire il nostro amato mare . Abbiamo imparato facendo attraverso il TINKERING

Ecco come...



**Scuola dell'Infanzia " Aldo Moro" di
Monticiano sez. A e B
Prof.ssa Antonietta Toto**

[Per visionare la presentazione clicca qui](#)

*"Quella umana è l'unica
specie al mondo ad aver
inquinato la Terra ed è
l'unica che può ripulirla."*
Weaver



[Per visionare il video clicca qui](#)



SUPER ROBIN CONTRO I BULLI

Oggi vogliamo portarvi in viaggio... vogliamo mostrarvi quanta strada abbiamo fatto quest'anno!

Si, abbiamo imparato tanto di matematica, italiano e storia, ma ciò su cui abbiamo molto lavorato è qualcosa di veramente importante: il rispetto, l'unione, l'amicizia e la pace. Parole semplici ma enormi.

Abbiamo imparato che si può litigare, ma è bello fare subito pace.

Abbiamo imparato che siamo tutti diversi, ma è la diversità che ci rende unici.

Abbiamo imparato che aiutandoci, possiamo andare lontano.

E abbiamo imparato che uniti, anche la più grande delle paure, può essere sconfitta.

Conoscete Super Robin?

È un supereroe, lo abbiamo conosciuto quest'anno. È volato in classe nostra per farci vedere come combattere i bulli. E sapete una cosa? Un bullo è un bambino come noi, ha solo bisogno del nostro aiuto, ma anche del vostro!



Prof.ssa Franca Dalu
Gli alunni della classe 3 A
Scuola Primaria di Sovicille

*“Ciò che mi spaventa non è
la violenza dei cattivi; è
l’indifferenza dei buoni.”*
Martin Luther King

[Per visionare il video clicca qui](#)



L'ALBERO DELLA LEGALITÀ

Il video realizzato dalle classi quinte della Scuola Primaria di Sovicille è il risultato di numerose attività svolte sull'importante tema della legalità. La conoscenza della "storia" del fenomeno mafioso, degli eccidi che hanno segnato il nostro Paese ha toccato nel profondo i nostri alunni, ai quali sono immediatamente apparsi chiari i principi su cui fondare, al contrario, una vita onesta. Di qui la realizzazione dell'Albero della Legalità, simbolo di rinascita e cambiamento. Ognuno, imprimendo sul cartellone l'impronta colorata della propria mano, ha simbolicamente sottoscritto un patto con la comunità: fermamente convinti di non voler mai assumere atteggiamenti "mafiosi" di alcun genere e CAPACI di dire NO!



Per visionare il video clicca [qui](#)

Gli alunni delle classi VA e VB
Scuola Primaria di Sovicille

“Chi tace e piega la testa muore ogni volta che lo fa, chi parla e chi cammina a testa alta muore una volta sola.”

Giovanni Falcone



DAL BULLISMO ALLA MAFIA

C'è un filo sottile che collega il fenomeno del bullismo a quello della mafia. Prendere in giro un coetaneo, deriderlo, farlo sentire un "diverso" isolandolo con ricatti psicologici non è tanto distante dalle dinamiche delle organizzazioni criminali. Bisogna schierarsi sempre dalla parte dei ragazzi più deboli o soli e non aver paura di schierarsi dalla parte della giustizia. Non denunciare un atto di bullismo equivale all' omertà che c'è nei confronti della mafia. Quindi...

NON VOLTIAMOCI DALL' ALTRA PARTE IN CASO DI INGIUSTIZIA!!

Questo videoclip ha partecipato al concorso nazionale Ass. Nonni 2.0 "Bisogna pur aver fiducia di qualcuno" ed ha ricevuto il terzo premio per la categoria "Lavori multimediali".



[Per visionare il video clicca qui](#)

Prof.ssa Adriana D'Anna
Gli alunni della classe 1B
Scuola Secondaria di I grado di
Rosia

"Gli uomini passano, le idee restano. Restano le loro tensioni morali e continueranno a camminare sulle gambe di altri uomini".

Giovanni Falcone



L'AMORE E IL RISPETTO VERSO GLI ANIMALI

Vi presentiamo piccoli aneddoti e racconti su alcuni amici animali che convivono con esseri umani.

Il rispetto dell'ambiente e di tutte le forme di vita deve essere una priorità dell'esistenza umana e va coltivato giorno per giorno, apprezzando e sapendo cogliere l'arricchimento che ci deriva proprio dai nostri piccoli compagni di vita animali.

Il mio coniglio Tip

Una mattina, il mio coniglio, dopo averlo fatto uscire dalla sua gabbietta, ha iniziato a mordere e a tirare fuori delle buste di carta e alluminio dal retro del divano, abbandonate lì da tempo, probabilmente proprio per opera sua. Da un lato ero felice, perché le aveva ritrovate, dall'altro no, perché le aveva rese inutilizzabili. Ho provato a registrare ciò che stava facendo per farlo vedere agli altri, ma lui è scappato e ha ripreso a rosicchiare solo quando ho chiuso la videocamera. Ha fatto la stessa cosa il giorno dopo, ma questa volta sono riuscito a filmarlo per due minuti, dopodiché, da "bravo" animaletto, è venuto a mordere i fogli su cui stavo disegnando. Questa è solo una delle sue tante marachelle. Il mio coniglio è proprio un

birbone!

Inoltre, ha pure cercato di scappare due volte, però lo abbiamo ritrovato; la prima volta, grazie ad un condomino che lo ha avvistato sotto la sua automobile e la seconda volta lo ha ritrovato il corriere mentre girovagava nel campo vicino casa.



Lorenzo Russo



I GUAI DELLE MIE TARTARUGHE

Alcune volte le mie tartarughe combinano dei guai. Sono due e vivono nel mio giardino, in un angolo recintato per non farle scappare. Me le ha regalate la mia migliore amica quando erano ancora piccole e, per quanto ne capisca, pare che siano due femmine. Una si chiama Fiamma, è una grandissima mangiona, l'altra si chiama Martina e dorme sempre. Nei primi giorni a casa mia, non uscivano mai dai loro nascondigli, quindi non capivamo se fossero ancora lì oppure no. Poi Fiamma cominciò ad ambientarsi e fece capolino, ma Martina era sparita e per tre giorni di seguito non riuscimmo a vederla. Il quarto giorno la ritrovammo per caso nel capanno degli attrezzi, senza capire come avesse fatto ad uscire dal recinto. Ad entrambe piace arrampicarsi sulla rete e poi cadere a pancia in su.



Non capisco perché questo passatempo piaccia loro così tanto, visto che con quelle scalate potrebbero perfino morire.

Appena metto nel loro spazio pomodoro e insalata da mangiare, appaiono nell'arco di pochi secondi.

Mordono l'insalata e la maggior parte delle volte resta il segno del loro morso sulla foglia rimanente.

Elena Sofia Vadi

JOY, LA BULLETTA

Joy. Sì! Perché gli abbiamo dato questo nome? Non so, semplicemente perché mi piaceva e così lo abbiamo scelto.



Ora, a parte gli scherzi, Joy è un cane di quelli con il muso allungato come quello di un maialino, è bianca con gli occhi marroni e ha anche qualche macchiolina, in particolare ne ha due che io adoro: una a forma di cuore sul muso e una sull'occhio sinistro. Sembra che abbia usato l'eye-liner!

Ha tre anni ed è nata il 1 aprile del 2020. Sembra essere dolce, ma in realtà è una monella. Io ormai ho perso il conto dei divani che ha rovinato. Divertente, vero?

Secondo me, mentre distruggeva la tappezzeria, lei immaginava di essere al ristorante: per primo un cuscino, per secondo l'altro cuscino, per contorno un bracciolo e come bis l'altro bracciolo. Ebbene sì, ha rotto quattro divani, compresi sei cuscini e ha mandato giù anche qualche elastico per i capelli. Potrei sembrare esagerata, ma in realtà è andata proprio così.

Beh, la sua vivacità non la rende molto abile a socializzare con gli altri animali e alcune persone la schivano perché incute loro un certo timore. Cosa importa a lei? Proprio niente.

Dato che è molto viziata, invece di dormire nella sua cuccia, dorme nel mio letto e quando io non voglio, aspetta che io mi addormenti e poi si intrufola nella mia camera, oppure va a dormire con mia sorella.

È viziata, vero? Pensate che quando era piccola ci faceva buttare via pacchi interi di crocchette. Perché? Semplicemente perché non le piacevano.

Oggi, oltre alle crocchette, mangia anche la carne, i biscottini e la pasta.

Qual è il suo hobby? DORMIRE ma anche mangiare, giocare e rubarmi le ciabatte.

Giorgia Iori



Prof.ssa Alba Spataro
Gli alunni della classe I C
Scuola Secondaria di I grado di Rosia

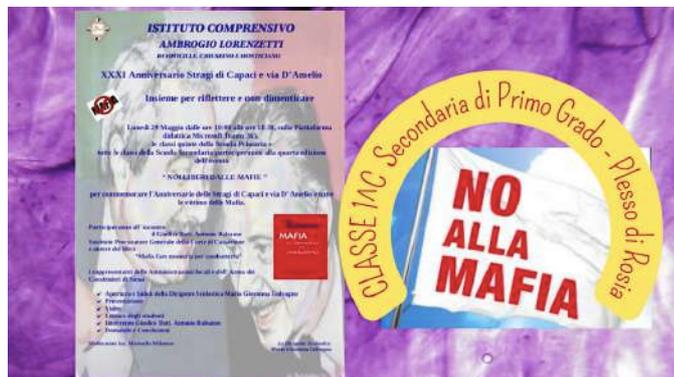
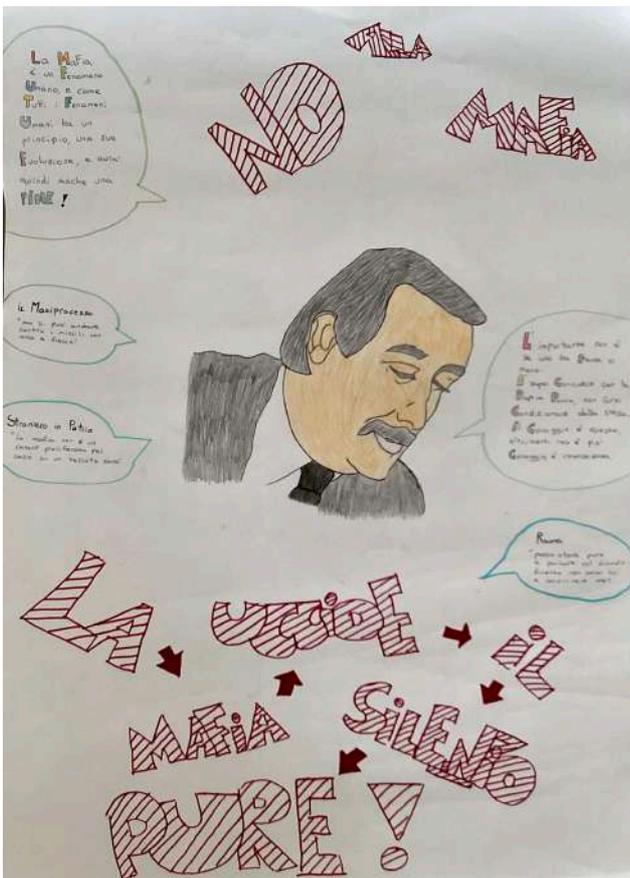
“Grandezza e progresso morale di una nazione si possono giudicare dal modo in cui tratta gli animali”.

Mahatma Gandhi

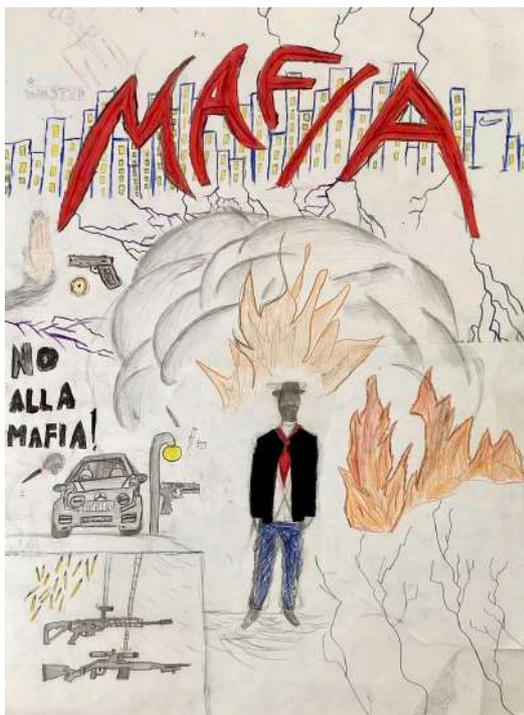


NOI LIBERI DALLE MAFIE

In occasione dell'incontro on-line con il giudice Antonio Balsamo, tenutosi il giorno 29 maggio 2023, per commemorare le vittime di mafia e promuovere la cultura della legalità, le classi IC e IIC della Scuola Sec. di I grado di Rosia hanno preparato dei video e dei disegni che hanno condiviso con tutti partecipanti all'importante iniziativa scolastica che di seguito sono riportati. Buona visione.



Per visionare il video degli alunni della classe I C [clicca qui](#)



Per visionare il video degli alunni della classe II C [clicca qui](#)

La mafia
Simone Berti, Christian Corrado, Matteo Kajo, Fabio Petre, Leonardo Petre, Martina Scolastico, Alice Solito, Zosime Tsotsoria
Classe IIC
Scuola sec. di I grado Rosia
I.C. A. Lorenzetti

Per visionare il video degli alunni della classe II C [clicca qui](#)

MAXI PROCESSO
Gabriele Zucca, Nicola Dellaquila, Jorge Stefano Alejos Pardo, Andrea Panerati, Swami Vrenozzi, Anita Romano, Meliha Poreka, Chiara Capannoli, Zoe Fanteria

Prof.ssa Alba Spataro
Gli alunni della classi I e II C
Scuola Secondaria di I grado di Rosia

Per visionare il video degli alunni della classe II C [clicca qui](#)

“Se la gioventù le negherà il consenso, anche l'onnipotente e misteriosa mafia svanirà come un incubo.”

Paolo Borsellino



IL GIOCO DEI PERCHÉ

Dialogo tra una persona perbene e un mafioso

Sono tante le domande a cui non si riesce a dare delle risposte giuste e convincenti. Sono tanti i perché che Mario rivolge a chi gli punta una pistola contro, ma riceve sempre risposte che non può comprendere, non può accettare perché fondamentalmente INGIUSTE



[Per visionare il video clicca qui](#)

Prof.ssa Adriana D'Anna
Gli alunni della classe II B
Scuola Secondaria di I grado di Rosia

"La mafia è la "miseria" di chi crede che vale solo la legge del "prepotente"."
Luigi Garlando



IL RISPETTO DELL'AMBIENTE

La classe IIC, per sensibilizzare ad un uso sempre più limitato, se non nullo, della plastica, ha realizzato un video, di cui ha curato l'editing in ogni suo aspetto: testo, musica, interpretazione e montaggio.

La plastica, oramai in ogni sua forma e dimensione, è diventata una minaccia per tutto il pianeta e per tutte le forme di vita. Limitarne l'uso, fino a farlo estinguere del tutto, e riciclarla sono le uniche vie da seguire.

E sebbene l'impresa appaia titanica, vale sempre e comunque la pena di provarci.



Per visionare il video degli alunni della classe II C [clicca qui](#)

Prof.ssa Alba Spataro
Gli alunni della classe II C
Scuola Secondaria di I grado di Rosia

*“Ci deve essere un modo migliore per fare le cose che vogliamo,
un modo che non inquina il cielo, o la pioggia o la terra.”*

Paul McCartney



TI PRESENTO IL MIO TERRITORIO

AMICI DEL TERRITORIO DI SOVICILLE

Nei mesi da dicembre ad aprile la nostra classe ha aderito al progetto “Amici del territorio” promosso dalla Pro Loco di Sovicille. Una volontaria della Pro Loco, Claudia Chiti, ci ha portato alla scoperta delle meraviglie presenti nel nostro comune, come dei veri e propri esploratori.

Abbiamo iniziato dalla visita alla sede della Pro Loco e al Borgo di Sovicille, poi alla Pieve di Ponte allo Spino e, infine, il maestoso Castello di Celsa.

Abbiamo davvero potuto gustare tutta la bellezza della Val di Merse e ci siamo sentiti davvero

fortunati ad abitare in questo bellissimo territorio!

Per mostrarne un po’ anche a voi, abbiamo creato un piccolo spot pubblicitario...

Cliccate sulla foto accanto...non ve ne pentirete!

**Prof.ri Giulia De Santis, Raffaella Romano
e Gabriele Mangiavachhi**
Gli alunni della classe IV A
Scuola Primaria di San Rocco a Pilli



Per visionare lo spot clicca sull'immagine

*“Il mio paese. È casa, radici, colori,
respiri, sangue, orizzonte che mi
appartiene. E una strada che porta
sempre dove bisogna essere, in quel
punto esatto della felicità.”.*

Fabrizio Caramagna



SPAZIO ALUNNI

AMICI DI PENNA

TUTTO INIZIO' DI MARTEDÌ...

Eh sì, cari lettori, era proprio un piovoso martedì pomeriggio quando una collaboratrice scolastica bussò alla nostra porta. Aveva in mano una busta che era stata appena recapitata, una lettera indirizzata proprio a noi!

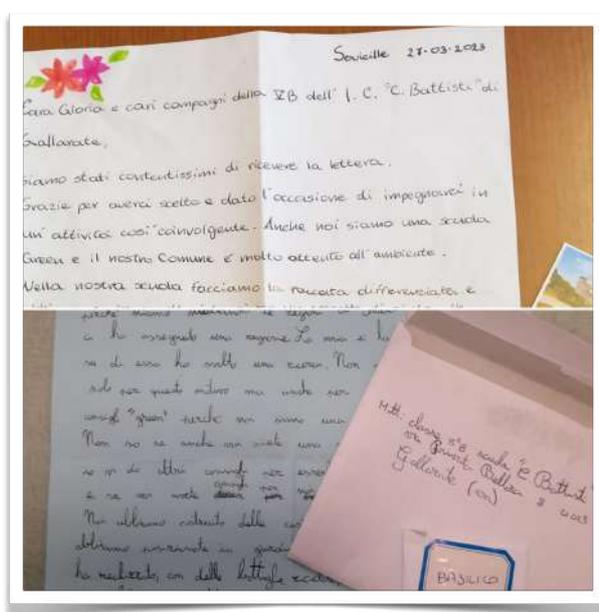
Ma chi aveva avuto quest'idea? Qualche compagno ormai lontano che voleva salutarci? Qualche maestra supplente che voleva "sbloccarci un ricordo"?

Niente di tutto ciò.

Il mittente era una bambina della classe VB della Scuola Primaria "Cesare Battisti" di Gallarate, un paese in provincia di Varese.

Ma chi sarà mai questa compagna lombarda? Perché ci avrà inviato una lettera e perché avrà scelto proprio noi di Sovicille?

In pochi minuti tante domande ci affollarono la mente... Non rimaneva che chiedere alla maestra, così come fanno in tv: -Maestra Maria (Paola), APRI LA BUSTA!



Rimanemmo tutti zitti e attenti ad ascoltare le parole della nostra nuova amica che, su richiesta della sua insegnante di Geografia, aveva ricercato una scuola toscana a cui dare dei consigli su come essere una scuola GREEN. Stupore nello stupore, la busta conteneva anche dei semini di basilico da piantare.



L'adrenalina è salita alle stelle, eravamo super eccitati, contenti e soprattutto desiderosi di rispondere.

La mattina seguente, quindi, abbiamo scritto un testo collettivo per comunicare ai nostri nuovi amici che anche noi e la nostra scuola siamo Green e che viviamo in un comune molto attento alla salvaguardia dell'ambiente. Lettera pronta, destinazione Gallarate!

Abbiamo piantato i semini di basilico in un vaso e da quel giorno ce ne siamo presi cura.



Ma non finisce qui, cari lettori...



I nostri maestri, a nostra insaputa e con un'euforia pari alla nostra, hanno contattato i colleghi lombardi e ci hanno organizzato un incontro virtuale. È stato bellissimo conoscere uno a uno i ragazzi dell'I.C. Cardano e abbiamo capito che anche loro erano emozionati e felici proprio come noi!

Abbiamo cantato, ballato, scherzato e questa avventura non si concluderà: gli alunni della VB (ancora per pochi giorni) della Scuola Primaria di Gallarate saranno i nostri nuovi amici di penna! E così, in un tempo che fa della velocità e della superficialità la caratteristica della comunicazione, abbiamo scelto l'emozione dell'attesa e il ritmo lento della corrispondenza.

E chi l'avrebbe mai immaginato che in un piovoso martedì pomeriggio...

**Gli alunni della classe VB
Scuola Primaria di Sovicille**

“Comunicare per lettera richiedeva tempo, riflessione, brutte copie. Scrivere, comprare il francobollo, spedire, attendere la risposta era molto più complicato che chattare, mandare una mail, scrivere un tweet, linkare qualcosa su Facebook, cliccare un «mi piace»; ma lasciava un segno, fissava un punto fermo, indicava un sentimento maturo.”

Aldo Cazzullo

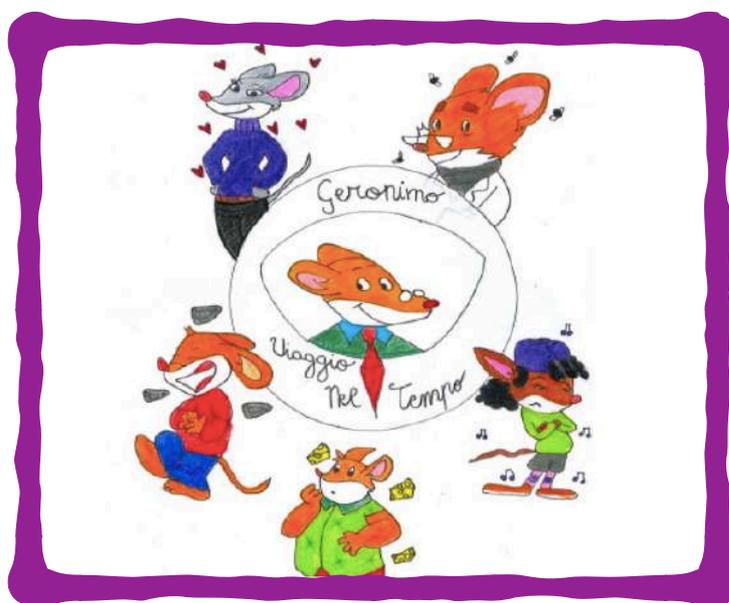


GERONIMO STILTON

VIAGGIO NEL TEMPO

Questa è la storia di Geronimo Stilton in viaggio nel tempo, tratta dall'omonimo libro. E' interamente scritta e dettata da Tommaso de Rosa e illustrata da tutti i suoi compagni della classe 3A della Scuola Secondaria di Primo grado di Rosia.

Buona lettura a tutti!



Per leggere il libro [clicca qui](#)

Tommaso De Rosa
I compagni della classe III A
Scuola Secondaria di I grado di Rosia

“Ogni studente suona il suo strumento, non c'è niente da fare. La cosa difficile è conoscere bene i nostri musicisti e trovare l'armonia. Una buona classe non è un reggimento che marcia al passo, è un'orchestra che prova la stessa sinfonia.”

Daniel Pennac



Direttore

MARIA GIOVANNA GALVAGNO

Vicedirettore

SABRINA FIORENTINO

Redazione

LOREDANA CODRIC

SABRINA FIORENTINO

STEFANIA FONTANA

Articoli a cura di:

- LA REDAZIONE
- MARINELLA MILANESE, MARIA GIOVANNA GALVAGNO, SABRINA FIORENTINO, LOREDANA CODRIC, STEFANIA FONTANA
- ALESSANDRA BOGI
- I DOCENTI E LE SEZIONI A-B-C DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA DI BARONTOLI
- I DOCENTI E GLI ALUNNI DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA DI ROSIA
- I DOCENTI E GLI ALUNNI DELLA SCUOLA PRIMARIA DI SAN ROCCO A PILLI
- SILVIA PELLEGRINI, CLASSE IIA DELLA SCUOLA PRIMARIA DI SAN ROCCO A PILLI
- MARTA ANTONELLI LIBRETTI, VINCENZA DOLCE, ALESSIA CUSIMANO, CLASSE IIIA DELLA SCUOLA PRIMARIA DI SAN ROCCO A PILLI
- CHIARA FANI, EMMA TESTA, CLASSE III DELLA SCUOLA PRIMARIA DI MONTICIANO
- LUCIA SCALI, SIMONE PICHI SERMOLLI, CLASSE IV B DELLA SCUOLA PRIMARIA DI SOVICILLE
- SANDRO GELLI, CLASSE IV B DI SAN ROCCO, SOKHNA BASSE NDEYE, ANDREA MARGIOTTA, AURORA MURANO, FLAVIO SANTUCCI, GIOLE VITTORI
- VIOLA CUCCURULLO, LORENZO D'ANGELO, GINEVRA GELDRES AGUILAR, EDOARDO NAI, LEONARDO TIEZZI
- ALIHA BALJE, MARIO FRANZONE, FRANCESCO GUASCONI, MATTEO PELLEGRINI, FRANCESCO SMEDILE
- CATERINA SANTAGATA, GIUSEPPE SILVESTRE, LEONARDO MASSI, KARINA CHORNOUS, MARINA PEDUZZO, ELISA QAMA, CLASSE VB DELLA SCUOLA PRIMARIA DI SOVICILLE
- ADRIANA D'ANNA, GIULIA GUERRINI, CLASSE IB DELLA SCUOLA SECONDARIA DI ROSIA
- ALBA SPATARO, CLASSE IC DELLA SCUOLA SECONDARIA DI ROSIA
- VIVIANA BRAVI, ASIA CHIANTINI, GIOIA GATTA, MARTINA LANDI, ANDREA MARRA, ELENA SOFIA VADI, LORENZO RUSSO, AMINE KRIBECH, GIORGIA IORI



- *ILARIA BERTACCA, MARIA CLAUDIA AGRIPPA, AISA AGA, ZULEJHA DJUZELJ, RAJAN DOKO, MARWA EL ARFAOUI, SAAD EL ARFAOUI, MATTEO GABBRIELLI, DJLAN MARRACCINI, MADDALENA ROSSINI, WENDY VODO, CLASSE IIE SECONDARIA DI MONTICIANO*
- *MARIANGELA MUSIO, CLASSE IIA SECONDARIA DI ROSIA*
- *ANTONIETTA TOTO, SEZIONI A-B DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA DI MONTICIANO*
- *FRANCESCA DALU, CLASSE IIIA DELLA SCUOLA PRIMARIA DI SOVICILLE*
- *CLASSI VA E VB DELLA SCUOLA PRIMARIA DI SOVICILLE*
- *CLASSE IIC DELLA SCUOLA SECONDARIA DI ROSIA*
- *CLASSE IIB DELLA SCUOLA SECONDARIA DI ROSIA*
- *GIULIA DE SANTIS, RAFFAELLA ROMANO, GABRIELE MANGIACVACCHI, CLASSE IV A DELLA SCUOLA PRIMARIA DI SAN ROCCO A PILLI*
- *TOMMASO DE ROSA, CLASSE III A, SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO DI ROSIA*